

L'ULTIMO CONFRONTO DELLA TGR In onda questa sera su Raitre alle 18,15 e su Radiouno alle 19,30

Musso, Toti e Paita aprono alla sanità privata

Scintille nel dibattito fra la candidata del Pd e quella dei Cinque Stelle e fra Pastorino e Piccardi (Pcl)

Massimiliano Lussana

■ Siamo al gran finale. Nelle piazze, con la chiusura della campagna elettorale. Con i candidati principali che si schierano i grossi calibri: **Giovanni Toti** chiuderà al Moody di piazza XII ottobre, probabilmente in compagnia di **Renato Brunetta**, mentre Area Popolare schiera a sostegno del suo capolista **Gino Garibaldi** anche il ministro dell'Interno **Angelino Alfano**; **Raffaella Paita** alle 19,30 al Museo del Mare chiude con l'argenteria di famiglia femminile del Pd: **Maria**

Elena Boschi, **Marianna Madia**, **Roberta Pinotti** e **Debora Serracchiani**; **Luca Pastorino** schiera il suo gemello siamese **Pippo Civati** e **Marco Doria**, fresco di endorsement (con la candidata azzurra **Lilli Lauro** che vede a rischio la maggioranza in Comune per questa scelta); mentre **Alice Salvatore** e i suoi saranno a De Ferrari dalle 17 in poi e alle 21 è previsto anche l'arrivo di **Beppe Grillo**.

Ma è gran finale anche in televisione, con l'ultimo appuntamento con le tribune elettorali della Testata Giornalistica Regionale TGR, gestite alla perfezione da **Tarcisio Mazzeo**, nuovo caporedattore ligure che ha passato nel migliore dei modi la prova del fuoco della campagna elettorale, gestita con il bilancino dei secondi a disposizione di ogni candidato e con tutte le

regole della Commissione di Vigilanza della Rai. Un lavoraccio, soprattutto con otto candidati in pista, ma svolto alla perfezione. Così come la conduzione *dandy* di **Stefano Picasso**, che sembra sempre passare lì per caso, ma è perfetto a sdrammatizzare e a conquistarsi la fiducia degli interlocutori, con un mix di affabilità e ironia. A fare le domande, nell'ultimo turno, che vedeva i candidati tutti insieme, tre giornalisti: **Claudio Caviglia** del *Secolo XIX*, **Massimo Minella** de *La Repubblica-Il lavoro* e il sottoscritto per il *Giornale della Liguria*.

I candidati, stavolta, nella trasmissione che andrà in onda alle 18,15 su Raitre e alle 19,30 su Radiouno, erano schierati con otto sedie tutte vicine, tipo plotone di esecuzione, con un sorteggio dei posti beffardo che aveva messo gli acerrimi rivali uno a fianco dell'altro. E, per ciascuno, nei quaranta minuti a disposizione, c'è stato tempo per quattro domande. Da cui, come sempre, cerchiamo di cogliere fior da fiore. Partendo dai più soft: **Mirella Batin**, candidata di Fratellanza Donne, ha messo in campo per l'ennesima volta la «seggiola del territorio» che l'ha accompagnata per tutta la campagna elettorale e che si porterà dietro anche ogni martedì in consiglio regionale: «Dalla parte dei consiglieri se sarò eletta o da quella del pubblico se non riusciremo a entrare in consiglio. Comunque, denunceremo tutto, perché è ora di finirla con i *paciughi* di questi ultimi anni». Mirella, figlia

dello storico leader dei camalli **Pa-ride Batini**, ha provato ad offrire la seggiola e quello che rappresenta agli altri candidati: «Ma nessuno l'ha voluta». **Antonio Bruno**, rappresentante del Progetto L'Altra Liguria, ha firmato la proposta di rivoluzionare il bilancio della Filse, dopo aver parlato di Cassa Depositi e Prestiti in consiglio comunale l'altro giorno. Insomma, sarà pure movimentista e un po' comunista, ma comune tendenza **Yanis Varoufakis**. Mentre **Enrico Musso**, con la sua Liguria Libera, si è dimostrato il più liberale di tutti, aprendo completamente alla sanità privata: «Ovviamente controllatissima, ma più concorrenza migliora i servizi e rende più liberi anche i pazienti». Ricordando anche un particolare sfuggito a molti: «Io sono candidato anche sul proporzionale. Chi vuole votarmi anche lì deve darmi la preferenza, non basta scegliere la lista».

Elasani è stato il punto più rivoluzionario del dibattito: oltre a Musso e a Toti (Forza Italia-Lega Nord-Area Popolare Liguria-Fratelli d'Italia), che ha il modello lombardo dalla sua parte e propone le sale operatorie e di diagnostica aperte a tutte le ore, anche Lella Paita ha

aperto ai privati, seppure con *juicio*, soprattutto dopo dieci anni di **Claudio Montaldo** che invece il privato non l'ha mai particolarmente amato: «Quello di Albenga è un ottimo modello».

Le scintille, però, non arrivano sulla sanità. Ma sulla politica, con la rappresentante di Pd, Liguri per Paita e Liguria Cambia che fa a sportellate dialettiche con la candidata pentastellata. Paita: «Chi ha votato Cinque Stelle, ha visto vanificato il suo voto, con nemmeno una proposta approvata». Salvatore: «Parli tu che prosegui questo modello perdente di Regione». Paita: «Siete stati solo capaci di salire sui tetti...». Se andavano avanti ancora un po', a Picasso veniva un coccolone.

E gli altri *tric-a-trac* verbali arrivano fra **Matteo Piccardi** del Partito comunista dei lavoratori e il rappresentante di Lista Pastorino e Rete a sinistra. Piccardi: «Tu hai votato il decreto Poletti, da cui nasce il Jobs Act». Pastorino: «Chiedo la parola per fatto personale. Io ho votato contro il Jobs Act...». Evanno avanti a dibattere fra loro anche a telecamere spente. Nel frattempo Piccardi precisa che lui è sì per la nazionalizzazione delle fabbriche e per la requisizione delle case «ma solo di quelle sfitte» e Pastorino sciorina programmi di una moderazione assoluta, che hanno poco a che vedere con l'immagine di capo dei cossacchi che gli hanno cucito addosso (a volte pure noi) e che fanno venire in mente alcuni dei suoi sostenitori, da **Nichi Vendola** a **Paolo Ferrero**.

E così, il sindaco di Bogliasco diventa una sorta di Jessica Rabbit delle elezioni, quando diceva: «È che mi dipingono così...». Chi sarà Roger Rabbit lunedì mattina? E chi resterà incastrato?

Eccezioni a parte, il sindaco di Bogliasco diventa una sorta di Jessica Rabbit delle elezioni, quando diceva: «È che mi dipingono così...». Chi sarà Roger Rabbit lunedì mattina? E chi resterà incastrato?

OGGI L'ULTIMO SPRINT

Toti al Moody; c'è Alfano;
 le ministre per la Paita;
 Grillo in piazza per Salvatore



CENTRODESTRA Giovanni Toti



CENTROSINISTRA Raffaella Paita



RETE A SINISTRA-LISTA PASTORINO Luca Pastorino



PROGETTO ALTRA LIGURIA Antonio Bruno



MOVIMENTO CINQUE STELLE Alice Salvatore



LIGURIA LIBERA Enrico Musso



FRATELLANZA DONNE Mirella Batini



PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI Matteo Piccardi